

Contributo alla consultazione avviata dalla Sezione  
*Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia*

del Consiglio Regionale della Puglia

sulla

*Proposta di Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni  
quadro dell'Economia Sociale*

- **introduzione**

**max 500 caratteri (spazi esclusi) in cui riportare nome e cognome, l'ente in cui operate, il Vostro ruolo e le Vostre principali relazioni con la tematica**

Marilena Resta, Consorzio Meridia, Bari. Referente Progettazione & Sviluppo. CSR & Impact Specialist.

Relazione con la tematica → La scrivente, operando in un Ets che raggruppa 13 cooperative sociali ha potuto approfondire il tema attraverso: la partecipazione a incontri con i committenti, volti ad analizzare i fabbisogni sociali; la promozione e gestione di processi di empowerment delle comunità locali; la formazione del personale del Consorzio e delle cooperative socie vs metodologie innovative; l'accompagnamento a processi di misurazione e reporting dell'impatto sociale.

- **riflessione**

**max 3000 caratteri (spazi esclusi). considerazioni sulla consultazione, sui possibili spazi di intervento regionale, sui possibili effetti della stessa sul territorio pugliese, ecc.**

Si riportano di seguito alcune considerazioni, richiamando al testo nel complesso e a specifiche sezioni. Le considerazioni sono effettuate alla luce dell'esperienza effettuata da Consorzio Meridia nel corso dei suoi venticinque anni di attività al fianco di minori, famiglie, neet, soggetti svantaggiati e organizzazioni di terzo settore. Per ciascuna si offrono brevi considerazioni sui possibili effetti sul territorio regionale.

Considerazioni sulla proposta

- In tutta la proposta le osservazioni effettuate sul **ruolo svolto dall'economia sociale** non mettono in evidenza un aspetto determinante, che andrebbe altresì rafforzato, rappresentato dalla capacità delle organizzazioni che si occupano di economia sociale di **promuovere processi bottom up di community building**. Si tratta di azioni volte a rafforzare coesione sociale, cittadinanza attiva e capitale sociale che sovente sono attivate in seguito a processi di rigenerazione urbana e sociale in contesti periferici e/o aree territoriali a rischio. Tale intervento appare di importanza strategica in aree territoriali fragili, come quelle in cui gli ETS pugliesi operano.

Si tratta di processi che contribuiscono a raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Un obiettivo verso cui la Regione Puglia ha investito nel corso degli anni promuovendo il dialogo e la convivenza pacifica tra popoli e culture che, anche grazie ad azioni di capacity building, oggi convivono e coabitano i territori.

Tali osservazioni sono correlate a quanto declinato nel punto (13) a p. 19 della Proposta.

- Per quanto concerne la **collaborazione con le autorità pubbliche** non è presente in nessuna parte della proposta un incentivo all'uso della co-programmazione e co-progettazione, lì dove previste a livello nazionale, che mutano le tradizionali logiche pubblico-privato in favore di interventi che vedano gli ETS non più come subalterni, quanto più come reale "attore di cambiamento" e "innovatore", termini più volte menzionati nella proposta.  
Considerando lo sforzo fatto da alcune amministrazioni, nonché dalla stessa Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di Garanzia del Consiglio Regionale della Puglia a co-progettare interventi innovativi e sperimentali con gli ETS, si evidenzia l'importanza di incentivare l'uso della co-progettazione e co-programmazione quale strumento determinante alla crescita e alla promozione dell'economia sociale.  
Tali osservazioni sono correlate a quanto declinato nel punto (19) a p. 22 della Proposta.
- Con riferimento ai **processi di gestione e misurazione dell'impatto sociale** di cui nella proposta si segnala l'importanza per l'economia sociale, si evidenzia l'assenza di un impegno a sostenere il finanziamento di tali in ex post. Si ricorda difatti che la reale valutazione d'impatto sociale è possibile solo ed esclusivamente a 3-5 anni dopo la conclusione dell'intervento.  
Tali azioni non sono spesso finanziate e impediscono agli ETS di poter rendere evidenza del reale valore sociale generato da interventi e servizi erogati in favore dei beneficiari. Ciò è particolarmente vero per territorio come la Regione Puglia, nei quali l'innovazione degli interventi realizzati dagli operatori di economia sociale, spesso determina modelli sperimentali che incidono significativamente su un'offerta di servizi più efficaci ed efficienti.  
Tali osservazioni sono correlate a quanto declinato nel punto (22) a p. 23 della Proposta.

Il/La sottoscritto/a

è disponibile

non è disponibile

a partecipare ad una eventuale audizione in rappresentanza o come parte di una delegazione dell'ente in cui opera.

Si allegano

- Proposta di Raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'Economia Sociale
- liberatoria /autorizzazione per la pubblicazione del contributo nell'ambito della consultazione